



SIB: "IMPOSSIBILE LA BALNEAZIONE SENZA LA CERTEZZA DELLA CONTINUITÀ AZIENDALE"

21 aprile 2020

Secondo il presidente del Sib, Antonio Capacchione, "è davvero sconcertante che si continui ad assistere alla totale assenza di alcun provvedimento legislativo o amministrativo in favore dei balneari, nonostante la centralità del mare sul fenomeno turistico in generale e la sua importanza per la ripartenza economica e morale del nostro Paese. In questi giorni è cresciuta la generale consapevolezza sull'importanza del lavoro e della professionalità degli imprenditori balneari italiani nell'assicurare che la balneazione avvenga in condizioni di sicurezza".

"Siamo stati sommersi - ha detto Capacchione - da una valanga di apprezzamenti sulla nostra condizione ma, sin qui, non si è avuto alcun atto concreto che ci metta in grado di operare. Sono ancora molti i Comuni che non hanno ancora applicato la legge 145\2018 che differisce di quindici anni la scadenza delle concessioni demaniali marittime. Non c'è ancora il DPCM di avvio della riforma del settore a distanza di un anno dalla scadenza del termine per la sua emanazione".

"A distanza di quattro mesi, non c'è la Circolare che il Ministro dei Trasporti Paola De Micheli si era impegnata ad emettere per indurre le Autorità di sistema portuale ad applicare la legge nr. 145\2018: anzi, come è noto, è stata varata una nota ministeriale di segno completamente opposto. Nessuna disposizione per i colleghi pertinentenziali, anche solo per sospendere le decadenze dei loro titoli concessori per l'avvenuto mancato pagamento dei canoni OMI, da tutti riconosciuti esosi e ingiusti".

"Tutte misure che, secondo Capacchione, sarebbero "a costo zero" per le casse erariali e che si rendono indispensabili per la riapertura delle aziende balneari in questa situazione così complicata e difficile. E' davvero grave e irresponsabile che non ci sia stato ancora alcun provvedimento concreto a tutela delle 30.000 aziende. I balneari, tutti, non vedono l'ora di ritornare non solo a lavorare, ma soprattutto a dare il proprio prezioso e determinante contributo per la rinascita non solo economica ma anche morale del Paese".